

Nel corso di questi ultimi decenni, i concetti di pace e salute hanno conosciuto una notevole evoluzione socio-culturale ed istituzionale divenendo meno restrittivi e comprendendo non solo il significato di assenza di guerra e di patologie sanitarie, ma anche quello di insoddisfazione o mancato godimento di bisogni primari e di diritti fondamentali dell'essere umano.

Si è progressivamente stabilita una sorta di equazione di uguaglianza tra le connotazioni di pace e salute, entrambe considerate in senso lato, tanto che l'antitesi concettuale non è più esclusivamente rappresentata dal conflitto armato o dallo stato di malattia, ma da tutte quelle situazioni di ingiustizia, di ineguaglianza e disagio sociale, di mancanza di rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali come tutti quegli atteggiamenti ed i comportamenti che minano i modi di coesistenza pacifica e di benessere tra gli individui.

Da ciò si evince che promozione della cultura della pace e della salute necessita di un serio approccio in un'epoca caratterizzata da numerose violazioni dei principi della dignità, dove le differenze socio-economiche tra ricchi e poveri si acuiscono in modo allarmante gravate anche dalla incontrollata crescita demografica in certe latitudini, dall'analfabetismo ancora dominante in alcuni Paesi, da situazioni di ineguaglianza di cui soffrono le donne e le minoranze etniche.

Al fine di preparare il genere umano a superare l'attuale crisi, stabilendo relazioni di convivenza pacifica instaurando una cultura della pace, l'educazione può e deve avere un ruolo fondamentale. Questo è uno dei campi privilegiati sui quali bisogna indirizzare gli interventi. Consideriamolo come un mezzo efficace per forgiare un tipo di umanità nuova, sensibile al dialogo interculturale e capace di trovare ri-

* Responsabile del laboratorio di ricerca-azione: *Educazione per la pace e salute.*

sposte idonee alla sfida globale. Partendo dall'assunto che è nello spirito degli uomini che nascono le idee, è a questo livello che conviene agire; le possibilità di riuscita saranno ottimizzate formando spiriti aperti, predisposti alla tolleranza e al diritto alla diversità, ricettivi ai valori della pace e della promozione della salute psico-fisica.

In questa ottica è necessario adottare programmi educativi appropriati, lasciando ampio spazio agli umanisti e affrontando l'insegnamento della storia e delle scienze con una visione nuova. È anche necessario che l'insegnamento privilegi in tutti lo sviluppo delle capacità razionali, la capacità di coesistere con gli altri nel pieno rispetto del pluralismo culturale e delle libertà fondamentali, la capacità di bandire il ricorso alla violenza mettendo in pratica la solidarietà.

Il laboratorio di ricerca-azione "*Educazione per la pace salute*" - afferente al progetto di ricerca su "L'educazione per la Pace" promosso dall'IRRE Puglia e dal CIRP UNIBA per il biennio 2003-2004 - è stato caratterizzato da una particolare connotazione di eterogeneità sia per quanto riguarda la provenienza dei docenti partecipanti (che rappresentavano gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado) che per le tematiche sviluppate ed i risultati conseguiti dalle iniziative intraprese.

Ad una prima fase coincisa con l'avvio del progetto (che si è avvalsa della preziosa collaborazione dei proff. G. Ambrosi e M. De Rose che hanno delineato finalità e modalità di attuazione dell'intera iniziativa) e con la definizione del ruolo dell'IRRE Puglia (sottoscrizione di apposita Convenzione) e del funzionamento della piattaforma multimediale di supporto alle attività di ricerca/azione da svolgere, si è cercato di sensibilizzare e responsabilizzare i partecipanti iscritti invitandoli ad illustrare le loro esperienze nel contesto dei rispettivi istituti di istruzione e ad interpretare alcune probabili tematiche suscettibili di approfondimento nel laboratorio.

Un particolare valore di "prossimità" che il laboratorio ha inteso sviluppare durante gli incontri periodicamente organizzati dall'IRRE Puglia, ha consentito di prevedere anche la visita presso le stesse scuole aderenti al progetto nel duplice intento di:

- poter verificare in maniera diretta l'approccio pedagogico e l'impatto che le tematiche affrontate nel laboratorio e sviluppate sul "campo" potevano promuovere;

- sperimentare il coinvolgimento delle realtà locali in un contesto socio-educativo allargato (enti locali pubblici, associazioni culturali e del volontariato, onlus, iniziative promosse da giovani studenti, famiglie e rappresentanti della società civile).

La scelta è stata motivata dalla esigenza di contestualizzare lo sviluppo del progetto anche nei territori di appartenenza degli istituti scolastici (San Severo, Altamura, Noci) con l'intento di ampliare la portata e il valore dell'esperienza educativa e culturale.

In tale ottica, il filo conduttore del laboratorio è stato incentrato anche su un continuo aggiornamento sul ruolo dell'Unione Europea in tema di sanità pubblica e di promozione della salute con numerosi suggerimenti su alcune priorità di intervento comunitario suscettibili di approfondimento per i docenti/studenti partecipanti al progetto.

I risultati conseguiti dalle iniziative di ricerca/azione intraprese nelle diverse scuole denotano in alcuni casi degli elementi di completezza, di notevole organicità e dettaglio apprezzabili corredati da una buona pratica operativa sperimentata anche da ulteriori azioni già avviate in questi anni.

Di particolare rilevanza risultano essere le azioni promosse da alcuni progetti :

A) *Pace e Salute*

- Depistaggio medico (nei settori della urologia, ortodonzia, psicomotricità, medicina dello sport, pneumologia, ginecologia).

- DI.SCO. (monitoraggio, prevenzione disagio scolastico e assistenza psicologica).

- Foglio sanitario (elaborato, curato e redatto con il diretto coinvolgimento degli alunni) con prospettive di aggiornamento sulle novità introdotte dalle politiche di sanità pubblica di natura comunitaria, nazionale e regionale (principali minacce sanitarie dell'età adolescenziale correlate a non corretti stili di vita quali patologie tipo ipertensione, colesterolo e diabete).

B) *Educhiamo alla pace con lo sport*

- Coerenza con l'iniziativa comunitaria: "2004 - Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport", con il coinvolgimento della scuola sia dell'infanzia che primaria con ricerche ed esecuzione di giochi tradizionali e partecipazione di rappresentanti di diverse etnie.

- XII Festa dello Sport presso lo Stadio comunale di Altamura con l'intento di coinvolgere gli stessi aderenti a tale progetto.

- Programma di lavoro articolato in tre fasi: a) analisi dell'esperienza del vissuto dei bambini, b) approfondimento del tema della diversità, c) introduzione della questione dei diritti dell'infanzia quale fattore di convivenza civile e pacifica tra le comunità locali ed elemento focalizzante di "salutare crescita dell'infanzia".

C) *Educazione alla pace e alla salute: due percorsi di vita*

- "Quaderni della Pace" redatti dai bambini che in maniera eloquente testimoniano l'esperienza del vissuto e la loro diretta partecipazione attraverso le personali considerazioni e riflessioni.

- Giornalino scolastico "La Lanterna" che racchiude al suo interno anche alcuni componimenti poetici elaborati dagli alunni coinvolti nel progetto.

D) *Pace e salute: la mobilità degli studenti*

- La mobilità in ambito comunitario (anche secondo un approccio linguistico) tramite ricognizione delle opportunità di accessibilità alle prestazioni sanitarie e alla loro modalità di fruizione nell'UE.

Nel corso della ricerca-azione si è manifestata l'opportunità di coinvolgere le scuole aderenti al laboratorio ad una iniziativa di presentazione e diffusione della "Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea" promossa dall'intesa Polo "Euromediterraneo" Jean Monnet - IRRE Puglia.

In tale contesto sono state illustrate le finalità e le modalità della iniziativa della diffusione della "Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea", coinvolgendo anche gli enti locali delle medesime scuole per una maggiore opera di sensibilizzazione e di divulgazione della cittadinanza europea.

Dalla esperienza acquisita di ricerca/azione del laboratorio è maturato il convincimento che i progetti di educazione e promozione della pace e della salute già avviati dovranno sempre più ricercare mo-

dalità di progettazione comune e condivisa, secondo i principi della definizione degli obiettivi e della loro verifica di efficacia, con indicatori appropriati e modalità concordate fra i diversi interlocutori, con il pieno coinvolgimento dei responsabili della globale educazione dei giovani (scuola, famiglia, ecc.).

Si dovranno quindi valorizzare la formazione e il coinvolgimento degli insegnanti, cui va prioritariamente indirizzato l'intervento degli operatori sanitari: in questo modo si possono evitare azioni isolate degli esperti dirette agli alunni, e si garantisce una corretta e informata gestione dei progetti da parte dei docenti, magari anche previa appropriata comunicazione (informazione/partecipazione) con le famiglie.

La diffusione delle conoscenze etiche e dei valori essenziali è in grado di promuovere la cultura della pace attraverso l'educazione.

L'azione educativa non deve, infatti, limitarsi alla scuola; anche la società e la famiglia devono contribuire ad educare e o a rieducare in modo costante la persona, insegnandole ad accogliere l'altro e a comprenderlo, a vivere in armonia con lui.

Le indagini svolte sino ad oggi hanno dimostrato, d'altronde, che l'educazione alla pace deve essere condotta come un processo educativo globale continuo e permanente, orientato per e da tutte le componenti della società.

La piena partecipazione dei cittadini nella società civile - ONG delle donne e dei giovani - rappresenta un contributo per la realizzazione di questa azione.

In un'epoca in cui l'informazione e la comunicazione occupano un posto rilevante e in continuo sviluppo, le istituzioni quali l'IRRE Puglia, i Centri di ricerca come il CIRP, le Università, le stesse scuole e le altre realtà del territorio a vario titolo presenti ed operanti possono svolgere un ruolo importantissimo: stigmatizzando e annullando idee e comportamenti ostili alla cultura della pace, contribuendo alla formazione della coscienza civica necessaria alla diffusione di quegli stessi valori fondanti della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Questi i documenti intorno ai quali si è concentrato il lavoro di studio e di approfondimento intorno alla tematica del laboratorio:

1) *La politica della sanità pubblica nella Unione Europea: stato attuale e linee evolutive;*

- 2) *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;*
- 3) *Raccomandazione relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori;*
- 4) *Dossier del Consiglio Regionale della Puglia: "2003. Anno europeo delle persone con disabilità";*
- 5) *The European Model of Sport (UE-DG-EAC);*
- 6) *Sintesi degli obiettivi del Nuovo Piano Sanitario nazionale (Ministero della Salute, 2003);*
- 7) *Dalla sanità alla salute: la nuova visione ed i principi fondamentali (Ministero della Salute, 2003).*